

Addetto stampa a palazzo D'Aronco, oltre 160 domande

Un esercito di giornalisti si contende un posto in Comune

di *Giacomina Pellizzari*

0

Tweet

0

Consiglia

31

Email

UDINE. Un esercito di 160 giornalisti si contenderà il posto messo a concorso dal Comune di Udine. Tante le domande pervenute entro il 31 ottobre (data di scadenza del bando pubblicato dall'amministrazione Honsell dopo aver verificato che in regione non c'è alcun dipendente pubblico con questa qualifica disposto a cambiare sede) a palazzo D'Aronco dove attendono altri plichi spediti via posta entro i termini e non ancora recapitati. Di fronte a un numero così elevato, non è affatto esclusa la preselezione prevista dallo stesso bando nel caso fossero arrivate più di 80 domande.

In un momento in cui, soprattutto per i giovani, il lavoro è diventato un miraggio, il posto fisso diventa sempre più ambito anche per i giornalisti alle prese con una crisi dell'editoria senza precedenti. Il nuovo addetto stampa, infatti, sarà inquadrato con la qualifica di funzionario a tempo indeterminato. Di fronte a questa opportunità, centinaia di candidati si sono messi in coda. E considerato che il concorso è per esami, non per titoli, diventa davvero un terno al lotto. Richiesta l'iscrizione all'Ordine dei giornalisti e la laurea del vecchio ordinamento, triennale o specialistica. A breve, l'amministrazione di palazzo D'Aronco comunicherà le date delle prove e dell'eventuale preselezione.

«Da quando ricopro ruoli istituzionali ho sempre pensato di rispettare la legge che affida la comunicazione istituzionale a giornalisti qualificati» afferma il sindaco Furio Honsell, rivolgendosi anche alle organizzazioni sindacali che, nelle scorse settimane, avevano criticato la scelta dell'amministrazione.

«In un'epoca come la nostra certi ruoli devono essere ricoperti da persone con competenze professionali» insiste il sindaco nel ricordare che «non sono state molte le istituzioni che hanno fatto questa scelta». La conferma arriva anche dall'elevato numero delle domande che, sempre secondo Honsell, «indica il bisogno di informazione, non a caso la vocazione dei giovani a potersi rendere mediatori dell'informazione è molto sentita nella nostra società». E ancora: «In un'epoca di sovraccarico cognitivo, tanti giovani sentono il bisogno di dedicarsi alla mediazione informativa».

